

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Vice Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Alessandro Cassiani

Ultimissime

Il Decreto sicurezza in Gazzetta: le modifiche al Codice della strada

Le novità introdotte dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 (che converte in legge il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, il c.d. Decreto Sicurezza) al codice della strada in tema di sequestro, confisca e censimento dei veicoli, all'insegna della responsabilizzazione del trasgressore e del contenimento dei costi della p.a.

Il Decreto sicurezza "Salvini": DASPO ma non solo

Di rilievo nell'ambito del decreto sicurezza "Salvini", convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, legge 1 dicembre 2018 n. 132, sono le disposizioni contenute negli articoli 21- 21 sexies, dirette a soddisfare le esigenze di sicurezza pubblica, sotto diversi profili.

Anac: in GU il Regolamento sanzionatorio in materia di tutela del whistleblower

Con delibera del 30 ottobre 2018, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha emanato il regolamento che disciplina le modalità per l'esercizio del proprio potere sanzionatorio in materia di tutela dei dipendenti pubblici autori di segnalazioni di reati o irregolarità (cd. whistleblowers) nonché di violazione degli obblighi di istituire procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni e di svolgere le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. Lo stabilisce l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza

Osservatorio parlamentare



Legge europea 2018

Atto Senato n. 822
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018
Iter 5 dicembre 2018: approvato (modificato rispetto al testo del proponente). trasmesso alla Camera.

Conversione in legge decreto fiscale

Atto Senato n. 886
Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria
Iter 28 novembre 2018: approvato (modificato rispetto al testo del proponente). Trasmesso alla Camera.

Delega correttivi crisi d'impresa

Atto Senato n. 871
Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n.

nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing) (approvato con delibera n. 1033 nell'adunanza del 30 ottobre 2018, in G.U. del 19 novembre 2018, n. 269)
Anac, delibera 30 ottobre 2018 — (GU 19 novembre 2018, n. 269)

Riforma della crisi d'impresa e dell'insolvenza: la tabella esplicativa con tutte le novità

Pubblichiamo una tabella aggiornata al testo dello schema di decreto legislativo recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, trasmesso il 14 novembre 2018 dal Governo al Parlamento per il parere delle Commissioni competenti. La tabella riporta le principali novità introdotte e per ognuna viene indicata l'entrata in vigore.

Schema di decreto legislativo recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza

Marchi e brevetti: a breve le nuove norme di attuazione della legislazione europea

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 20 novembre 2018, ha approvato due decreti legislativi in tema di marchi e brevetti: il decreto di attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/2424, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al Regolamento sul marchio comunitario e quello di Attuazione della delega di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 2017, n. 163, per l'adeguamento, il coordinamento e il raccordo della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1257/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2012, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria, e alle disposizioni dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 3 novembre 2016, n. 214. Vediamo insieme quale sarà il contenuto delle due norme.

News dal Legislatore

L. 1 dicembre 2018, n. 132 (G. U. 3 dicembre 2018, n. 281)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Prov. 29 novembre 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 29 novembre 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Differimento temporaneo termini di trasmissione delle fatture elettroniche di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127.

Del. 21 novembre 2018, n. 20710/2018 (G.U. 3 dicembre 2018, n. 281. Emanata dalla CONSOB)

Modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni.

Reg. (CE) 14 novembre 2018, n. 2018/1807/UE (G.U.U.E. 28 novembre 2018, n. L 303)

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO relativo a un quadro applicabile alla libera

155.

Iter 29 novembre 2018: approvato (modificato rispetto al testo del proponente). Trasmesso alla Camera

Legge di Bilancio 2019

Atto Camera: 1334
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.
Iter 5 dicembre 2018
Esame in assemblea.

Concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e prevenzione dell'assenteismo

Atto Senato n. 920
Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo
Iter 5 dicembre 2018: Esame in assemblea.

circolazione dei dati non personali nell'Unione europea (Testo rilevante ai fini del SEE).

Reg. (CE) 14 novembre 2018, n. 2018/1805/UE (G.U.U.E. 28 novembre 2018, n. L 303)

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca.

Del. 9 novembre 2018, n. 20686 (G U. 29 novembre 2018, n. 278. Emanata dalla CONSOB)

Modifiche al regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento emittenti) relative alla soglia di esenzione dall'obbligo di pubblicare un prospetto per l'offerta pubblica di titoli in attuazione del regolamento (UE) 2017/1129 (Regolamento prospetto).

Focus prassi

Risp. 4 dicembre 2018, n. 3 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Chiarimenti sulla corretta aliquota IVA applicabile alla fornitura di energia elettrica per il funzionamento delle parti comuni dei condomini. Consulenza giuridica fornita ai sensi dell'articolo 5 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Circ. 3 dicembre 2018, n. 412088 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Articolo 1 commi 46-56 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) - Chiarimenti concernenti il "credito d'imposta formazione 4.0".

Circ. 29 novembre 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)

Disposizioni urgenti per la città di Genova. Misure amministrative di semplificazione in materia antimafia. Decreto ministeriale in data 20 novembre 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, Ord., 4 dicembre 2018, n. 31234

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Danno non patrimoniale - SANITA' E SANITARI. Responsabilità professionale

La mancanza di consenso all'esecuzione di un intervento chirurgico assume rilievo, ai fini risarcitori, quando siano configurabili conseguenze pregiudizievoli derivate dalla violazione del diritto fondamentale all'autodeterminazione in sé considerato, a prescindere dalla lesione incolpevole della salute del paziente. In particolare, tra le ipotesi di danni risarcibili per mancanza di adeguato consenso informato rientra quella concernente un intervento correttamente eseguito che il paziente avrebbe rifiutato se edotto e, dunque, una omessa informazione in relazione ad un intervento che non ha cagionato danno alla salute del paziente: in tal caso, la lesione del diritto all'autodeterminazione costituirà oggetto di danno risarcibile tutte le volte che, ma solo se, il paziente abbia subito le inaspettate conseguenze dell'intervento senza la necessaria e consapevole predisposizione ad affrontarle e ad accettarle, trovandosi invece del tutto impreparato di fronte ad esse (ipotesi nella specie ricorrente, ove, tuttavia, il paziente non ha mai formulato la correlata domanda risarcitoria).

Cass. civ., Sez. I, Ord., 3 dicembre 2018, n. 31187

INDEBITO

In materia di indebito oggettivo, gli interessi e le somme dovute per maggior danno ex art. 1224, comma 2, c.c., decorrono dalla domanda giudiziale e non dalla data del pagamento della somma indebita. A tal fine deve aversi riguardo all'elemento psicologico esistente alla data di riscossione della somma, a meno che il creditore non provi la mala fede dell'accipiens; la buona fede, peraltro, si presume e può essere esclusa solo dalla prova della consapevolezza da parte dell'accipiens della insussistenza di un suo diritto a ricevere il pagamento. (Nel caso concreto, mancando ogni valutazione circa il difetto di buona fede da parte della Banca, la doglianza va accolta.)

Cass. civ., Sez. III, 29 novembre 2018, n. 30865

CASSAZIONE CIVILE. Poteri della Corte - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Interpretazione del contratto

In tema di ermeneutica contrattuale, l'interpretazione delle clausole del contratto rientra tra i compiti esclusivi del giudice di merito ed è insindacabile in cassazione se rispettosa dei canoni legali di ermeneutica ed assistita da congrua motivazione, potendo il sindacato di legittimità avere ad oggetto non già la ricostruzione della volontà delle parti, bensì solo l'individuazione dei criteri ermeneutici del processo logico del quale il giudice di merito si sia avvalso per assolvere la funzione a lui riservata, al fine di verificare se sia incorso in vizi del ragionamento o in errore di diritto.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, Ord., 3 dicembre 2018, n. 31195

CONTO CORRENTE - FALLIMENTO. Ammissione al passivo

Nell'insinuare al passivo fallimentare il credito derivante da saldo negativo di conto corrente la banca ha l'onere di dare conto dell'intera evoluzione del rapporto tramite il deposito degli estratti conto integrali. Il curatore, eseguite le verifiche di sua competenza, ha l'onere di sollevare specifiche contestazioni in relazione a determinate poste, in presenza delle quali la banca ha a sua volta l'onere di integrare la documentazione, o comunque la prova, del credito relativamente alle contestazioni sollevate. Il giudice delegato o, in sede di opposizione, il Tribunale, in mancanza di contestazioni del curatore, è tenuto a prendere atto della evoluzione storica del rapporto contrattuale come rappresentata negli estratti conto, pur conservando il potere di rilevare d'ufficio ogni eccezione non rimessa alle sole parti, che si fondi su fatti in tal modo acquisiti al giudizio.

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 3 dicembre 2018, n. 31118

CATASTO - IMPOSTE E TASSE IN GENERE

Il procedimento di revisione parziale del classamento di cui all'art. 1, comma 335, della legge n. 311 del 2004, non essendo diversamente disciplinato se non in relazione al suo presupposto fattuale, e cioè l'esistenza di uno scostamento significativo del rapporto tra i valori medi della zona considerata e nell'insieme delle microzone comunali, resta soggetto alle medesime regole dettate ai fini della revisione del classamento dall'art. 9, D.P.R. n. 138 del 1998, così da sottrarre l'attuazione alla piena discrezionalità della competente Amministrazione pubblica. Di conseguenza, non può ritenersi congruamente motivato il provvedimento di riclassamento che faccia esclusivamente riferimento al rapporto tra il valore di mercato ed il valore catastale nella microzona considerata rispetto all'analogo rapporto sussistente nell'insieme delle microzone comunali, e al relativo scostamento ed ai provvedimenti amministrativi a fondamento del riclassamento, allorché da questi ultimi non siano evincibili gli elementi che, in concreto, abbiano inciso sul diverso classamento (come la qualità urbana del contesto nel quale l'immobile è inserito, la qualità ambientale della zona di mercato in cui l'unità è situata, le caratteristiche edilizie

del fabbricato).

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 4 dicembre 2018, n. 31318

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento per giustificato motivo

In tema di licenziamento per giustificato motivo oggettivo ricondotto a ragioni tecniche, organizzative e produttive, spetta al giudice (che non può, invece, sindacare la scelta dei criteri di gestione dell'impresa, espressione della libertà di iniziativa economica tutelata dall'art. 41 Cost.) il controllo in ordine all'effettiva sussistenza del motivo addotto dal datore di lavoro che, a sua volta, ha l'onere di provare, anche mediante elementi presuntivi ed indiziari, l'effettività delle ragioni che giustificano l'operazione di riassetto.

Cass. civ., Sez. lavoro, 3 dicembre 2018, n. 31159

LAVORO (RAPPORTO DI). Periodo di prova. Licenziamento in genere

Il recesso del datore di lavoro nel corso del periodo di prova ha natura discrezionale e dispensa dall'onere di provarne la giustificazione, diversamente da quanto accade nel licenziamento assoggettato alla legge n. 604 del 1966. L'esercizio del potere di recesso, tuttavia, deve essere coerente con la causa del patto di prova, da rinvenirsi nella tutela dell'interesse comune alle due parti del rapporto di lavoro, in quanto diretto ad attuare un esperimento mediante il quale sia il datore di lavoro che il lavoratore possono verificare la reciproca convenienza del contratto, accertando il primo le capacità del lavoratore e valutando quest'ultimo l'entità della prestazione richiestagli e le condizioni di svolgimento del rapporto. Conseguenze a quanto innanzi che non è configurabile un esito negativo della prova ed un valido recesso qualora le modalità dell'esperimento non risultino adeguate ad accertare la capacità lavorativa del prestatore in prova. (Nel caso concreto la Corte di merito ha errato in diritto nel ritenere che l'accertata divergenza nell'esecuzione del patto valido abbia instaurato fra le parti un rapporto di lavoro a tempo indeterminato non soggetto alla temporanea libera recedibilità delle parti, con conseguente applicabilità della tutela reintegratoria, per cui la sentenza impugnata va sul punto cassata, demandando al giudice di rinvio di determinare le conseguenze della violazione del patto di prova da parte del datore di lavoro.)

Cass. civ., Sez. lavoro, 30 novembre 2018, n. 31086

IMPIEGO PUBBLICO. Doveri dell'impiegato

La norma prevista dall'art. 17 del D.P.R. n. 3 del 1957 e dalla contrattazione collettiva di vari Comparti, che attribuisce al dipendente pubblico la facoltà di non eseguire un ordine, previa rimostranza a chi lo ha impartito, "se ritiene che l'ordine sia palesemente illegittimo", deve essere interpretata nel senso che la "palese" illegittimità dell'ordine corrisponde ad una vera e propria (oggettiva) illegittimità dello stesso che - anche se non riguarda il compimento di un atto vietato dalla legge penale o costituente illecito amministrativo (come tale da non eseguire) - comunque deve derivare da un vizio di legittimità che nella specie rileva come violazione dei generali principi di buona fede e correttezza di cui agli artt. 1175 e 1375 c.c., i quali, alla stregua dei principi di imparzialità e di buon andamento di cui all'art. 97 Cost., devono essere rispettati dalla P.A. nell'emanazione degli atti che rivestono la natura di determinazioni negoziali assunte con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. IV, ud. 27 settembre 2018 - dep. 3 dicembre 2018, n. 54024

CONFISCA - LIBERTA' INDIVIDUALE (DELITTI CONTRO LA)

L'espressione "delitti previsti dalla presente sezione" di cui all'art. 600 septies c.p. non può fare

riferimento anche al reato di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera di cui all'art. 603 bis c.p. Ciò in quanto, sulla base di un'interpretazione storica e sistematica della norma, della sua ratio e della chiara intenzione del legislatore di circoscrivere la confisca di cui alla norma citata – al di là del dato letterale-topografico in essa riportato – ai delitti finalizzati alla tutela dei minori vittime di abusi, non è possibile estendere al reato di cui all'art. 603 bis c.p. la portata applicativa della confisca prevista dall'art. 600 septies c.p.

Cass. pen., Sez. III, ud. 16 luglio 2018 - dep. 3 dicembre 2018, n. 53981

CIRCOSTANZE DEL REATO. Aggravanti comuni (danno rilevante) - ORDINE PUBBLICO (REATI)

La circostanza aggravante dell'aver cagionato alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità risulta incompatibile con il reato di associazione a delinquere ex art. 416 c.p., in quanto il requisito del danno patrimoniale è estraneo alla struttura del reato associativo, non derivando dalla mera costituzione di un sodalizio criminoso, ancorché ispirato a motivi di lucro, un danno patrimoniale. Infatti, solo con l'attuazione del programma criminoso si verifica la lesione di beni giuridici con conseguente prodursi di danni patrimoniali, i quali, pertanto, derivano dalla commissione dei reati fine, sicché soltanto in relazione ad essi può ritenersi configurabile l'aggravante in esame.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 15 novembre 2018 - dep. 28 novembre 2018, n. 53357

LIBERTA' PERSONALE DELL'IMPUTATO - RIPARAZIONE PER ERRORE GIUDIZIARIO E INGIUSTA DETENZIONE

In tema di indennizzo per ingiusta detenzione, il giudice di merito, per stabilire se chi ha patito l'ingiusta detenzione vi abbia dato o abbia concorso a darvi causa con dolo o colpa grave, deve valutare tutti gli elementi probatori disponibili, al fine di stabilire, con valutazione "ex ante", e secondo un iter logico-motivazionale del tutto autonomo rispetto a quello seguito nel processo di merito, non se tale condotta integri gli estremi di reato, ma solo se sia stata il presupposto che abbia ingenerato, ancorché in presenza di errore dell'autorità procedente, la falsa apparenza della sua configurabilità come illecito penale.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 28 novembre 2018, n. 6757

FARMACIA E FARMACISTI. Farmacia (pianta organica) - REGIONE. Sanità e igiene

L'organizzazione dei servizi farmaceutici rientra nella materia della tutela della salute, di competenza concorrente dello Stato e delle Regioni, ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost.; mentre la determinazione del livello di governo competente per la localizzazione delle sedi farmaceutiche è da ritenersi principio fondamentale della materia ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost., sicché ne è preclusa la modificazione da parte del legislatore regionale, le cui disposizioni contrastanti devono ritenersi tacitamente abrogate.

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II bis, 28 novembre 2018, n. 11559

CONCORSI A PUBBLICI IMPIEGHI. Impugnativa in sede giurisdizionale - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Competenzae giurisdizione

Rientra nella giurisdizione del g.o. l'impugnativa dell'atto comunale che si sostanzia nella mera decisione di non utilizzare la graduatoria approvata - che resta conseguentemente valida - riconducibile alla fase, successiva alla conclusione delle operazioni concorsuali, di assunzione dei vincitori, non potendo assumere alcuna valenza di atto di secondo grado adottato in autotutela. In questo caso la controversia ha, infatti, a oggetto il diritto soggettivo alla instaurazione del rapporto di lavoro per il posto acquisito in forza di una procedura concorsuale valida ed efficace, non oggetto di alcun provvedimento di annullamento o di riesame comunque

definito.

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II bis, 28 novembre 2018, n. 11553

EDILIZIA E URBANISTICA

Come chiarito definitivamente dal Glossario unico per le opere di edilizia libera (D.M. 2 marzo 2018, in attuazione della disciplina sulla S.c.i.a. recata dal D.Lgs. n. 222/2016), gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, come la realizzazione di ascensori interni, montacarichi, servoscala e rampe rientrano tra i lavori di edilizia libera.

Per approfondire

Le nuove imprese sociali

Si esamina la nuova nozione di impresa sociale, così come definita dalla disciplina introdotta con il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112e successivamente integrata dal d.lgs. 20 luglio 2018, n. 95, che riprende e modifica la definizione di impresa sociale originariamente contenuta nel d.lgs. 24 marzo 2006, n. 155.

Guida pratica al regime circolatorio dei parcheggi: sintesi delle tipologie e detrazioni fiscali

In quest'ultimo contributo della Guida pratica viene effettuato il punto sui diversi tipi di parcheggi esistenti ad oggi, con riferimento in particolare a quelli liberamente alienabili. Si esaminano poi alcuni profili fiscali relativi al trasferimento degli stessi. Per finire, si analizza un argomento di notevole interesse per i contribuenti: la detraibilità del costo di costruzione del box auto pertinenziale.

Passaggio dal tfs al tfr: l'invarianza della retribuzione netta garantisce parità di trattamento

Con la sentenza n. 213 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 26, comma 19, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per violazione degli artt. 3 e 36 Cost., nella parte in cui, nel disciplinare il passaggio dei lavoratori alle dipendenze delle PP.AA. dal trattamento di fine servizio al trattamento di fine rapporto, ha demandato a un d.P.C.m. il compito di definire, ferma restando l'invarianza della retribuzione complessiva netta e di quella utile ai fini pensionistici, gli adeguamenti della struttura retributiva e contributiva conseguenti all'applicazione del trattamento di fine rapporto, poiché il principio dell'invarianza della retribuzione netta, con i meccanismi perequativi tratteggiati in sede negoziale, mira proprio a garantire la parità di trattamento, nell'ambito di un disegno graduale di armonizzazione, e non contrasta, pertanto, con il principio di eguaglianza, né determina la violazione del diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, in ragione del trattamento complessivo previsto e non già della ponderazione di una sua singola componente.